

La senatrice Pd Valeria Valente:  
 “Bene l’intesa sul candidato  
 ma ora si dia voce alle donne”

➔ a pagina 2

## Valeria Valente “Bene l’intesa sul candidato, ma adesso diamo voce anche alle donne”



L'INTERVISTA

di **DARIO DEL PORTO**

«**S**i deve favorire il protagonismo di una classe dirigente femminile che possa accompagnare la Campania nel processo di rinnovamento aperto con la candidatura di Roberto Fico alla guida della Regione».

**Valeria Valente, senatrice del Pd, secondo lei nel suo partito e, più in generale nel centrosinistra napoletano, le donne non hanno abbastanza spazio?**

«Il dibattito su candidature e alleanze è stato declinato e alimentato esclusivamente da voci maschili e questo è sicuramente un limite. Anche l’intesa finale, sottolineo, assolutamente positiva e realizzata nel solco tracciato dal sindaco Manfredi, è frutto di una sintesi in cui protagonisti sono stati esclusivamente dirigenti uomini campani. Abbiamo un candidato competitivo, le cui parole sulla volontà di perseguire un rinnovamento nella politica campana, ho accolto con grande favore. Ma il rinnovamento, per essere tale, non può prescindere dal protagonismo delle donne. E anche le donne devono far sentire la loro voce».

**Perché non è stato ancora possibile creare questa classe dirigente?**

«Perché nella politica tutta ancora dominano un’impostazione maschilista e una concezione maschile e verticale del potere, che alimentano anche meccanismi di cooptazione, il che rende difficile il giusto paritario protagonismo delle donne che vogliono fare politica in

modo autonomo e indipendente. Se penso al Pd, abbiamo amministratrici, consigliere, dirigenti, spesso con solide esperienze istituzionali e politiche alle spalle, che dobbiamo valorizzare, aprendo al contempo le porte al mondo femminista e all’associazionismo femminile che portano avanti battaglie importanti sul territorio».

**Qual è la sua opinione sulla candidatura unitaria di Piero De Luca alla segreteria regionale del Pd?**

«Dopo la lunga stagione di commissariamento, dobbiamo tornare a rendere il Pd una comunità di donne e uomini che, oltre ai livelli istituzionali, sia capace di essere all’altezza delle aspettative e dei bisogni tanto di chi fa più fatica ad arrivare a fine mese che di chi produce o fa impresa. Al netto dei nomi, è questa la vera sfida».

**De Luca senior, governatore uscente, non perde occasione per lanciare bordate contro il centrosinistra e contro Fico. Come andrà a finire?**

«Sono certa che al presidente stia a cuore evitare la vittoria della destra nell’interesse dei cittadini e delle cittadine della regione, anche per valorizzare il lavoro di questi anni e rilanciare l’impegno su sanità, trasporti, lavoro. Adesso è il momento di contribuire, ognuno e ognuna, alla tenuta unitaria della coalizione, lavorare su un programma di buon governo e su liste plurali di donne e uomini. Mi auguro che su questo ci sia responsabilità da parte di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dibattito su candidati e alleanze è stato alimentato solo da voci maschili. Il rinnovamento ha bisogno del femminile

